



Ezio Dolla

Non abbiamo informazioni su quest'altro ragazzo da poco maggiorenne, riconosciuto dalla Commissione Regionale piemontese come partigiano dal 5 marzo 1944 nella IV Divisione Alpina Piemonte.

C'è un'annotazione che lo riguarda tra gli appunti di don Venturelli, l'arciprete di Fossoli già più volte citato: "Dolla Ezio partito fine luglio," e che apre un piccolo giallo interpretativo: come mai il sacerdote, di solito molto ben informato sulla vita del Campo, si è sbagliato, e lo ha scambiato per un altro? Ragazzi giovanissimi a Fossoli ce n'erano tanti, Ezio Dolla, arrivato a fine giugno, non fece quasi in tempo a farsi amicizie, e l'informatore di don Venturelli lo confuse con un altro.

Il suo corpo, rimasto sconosciuto all'esumazione, fu riconosciuto il 10 giugno 1945 da una lettera indirizzata alla madre, Emma Sommariva, che non era riuscito a spedire, e anche questo particolare può essere un indizio del suo 'isolamento' e quindi della difficoltà ad accedere al 'servizio' di posta clandestina.

Elementi per l'identificazione:

Due lettere con busta indirizzata a Gambolati Aurelio, matricola 2288, baracca 20 A (detta matricola non risulta); una lettera indirizzata a Sommariva Emma, Albenga, un temperino piccolo ad una lama; un porta-

foglio di pelle; un diario "giornaliero"; un metro di legno; cinghia per pantaloni di cuoio; dentatura sana senza segni di usura; scarpe di tipo militare chiodate.

L'11 settembre 1945 (!) dall'Ufficio alleato di Savona che si occupava dei riconoscimenti dei "patrioti italiani" giungeva alla famiglia la seguente dichiarazione ufficiale:

Dai documenti in possesso di questo Ufficio risulta che DOLLA EZIO fu Pietro, cl. 1923 - residente ad Albenga, via Piemonte 133 - è stato internato, nel giugno 1944, nel campo di concentramento di Fossoli di Carpi (Modena) e, in data 12 Luglio 1944, trucidato da forze armate tedesche.

Ezio Dolla, di anni 21, nato il 26 giugno 1923 ad Albenga ed ivi residente, ortolano, celibe.

La matricola campo, 2274, fa pensare a un arrivo a Fossoli alla fine di giugno.

Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione col numero 27 e rimasto "sconosciuto", fu identificato il 10 giugno 1945.

È sepolto a Leca di Albenga, nel Sacrario ai Caduti.